



LA PRESENZA DEI MORTI

di Francesco S. Mangone

Queste basse e
Pervicaci nebbie di Novembre –come
Spettri nella notte-
Hanno traversato d'un solo balzo
I perpetui corridoi di Mediterraneo, le piste
Massicciate.
Rutilando guascone,
Per sopra il pelo dell'acqua, son divenute
Massive nuvolaglie

Avendo per lunghi tratti succhiato e
Gonfio di minute matrici e dell'aria
L'impasto rosso fangoso del deserto, a inzuppare
D'accidia i giorni e le ore dei vivi,
Proprio
Sul confine dell'Ottobre e il giorno dei morti.

*Giocatori di biliardo si concentravano perplessi
Sul profilo dei loro progetti
Scegliendo angoli propizi e bevendo Anice.*

Dalla raccolta *Strategie dell'occhio*, Edizioni dell'Aranceto, 2006.